



A tutti gli iscritti

A seguito della richiesta formale rivolta alla Segreteria del Ministero della Salute di ricevere il documento in oggetto e poterlo diffondere attraverso il nostro sito, abbiamo ricevuto ieri la comunicazione ufficiale che alleghiamo in copia (prot. Ministero n 0011669/P-16/04/2015 indirizzata ai Direttori Generali degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome).

Al di là delle considerazioni trionfalistiche ed enfatiche o del fissismo di alcune posizioni preordinate, il documento ci sembra interessante e positivo soprattutto perché frutto della concertazione e della pluralità di esperienze di più soggetti nel tentativo di migliorare un piano di riorganizzazione dei servizi di laboratorio sul territorio redatto in passato da poche “voci”.

Va a merito del Direttore Generale Dr. Renato Botti e dei suoi collaboratori, l’aver ricercato una riflessione più ampia e di aver ascoltato con attenzione, proposte e progetti contribuendo a chiarire quanto disposto in precedenza e a fornire spunti alle regioni per una riapertura della problematica.

Il documento, pur lasciando ampi spazi alle decisioni territoriali, indirizza la riorganizzazione verso più vasti e più moderni criteri civilistici, fissando, nell’ottica di un percorso di miglioramento territoriale, i termini e la composizione delle aggregazioni.

In virtù di una visione più estesa, scompaiono termini, cari ad alcune regioni, come “*centralizzazione dell’attività analitica*”, “*corelab*”, “*dismissione delle piccole strutture*”, “*consorzi*” e, nell’ottica di un miglioramento dell’efficienza, vengono riformulati, anche alla luce dei suggerimenti ricevuti, concetti come “*soglia minima di attività*” e rafforzate posizioni relative al mantenimento dell’“*autonomia amministrativa-fiscale*” delle singole strutture.

A nostro avviso, il documento affronta, con precisione e professionalità, problematiche quali la disciplina delle aggregazioni, la necessità di trasparenza delle attività amministrative-fiscali all’interno di esse e l’urgenza di disciplinare i servizi in outsourcing e le modalità di trasporto dei campioni.

Positiva la collaborazione tra pubblico e privato nell’ampliamento dei servizi all’utenza e la necessità di definire attori, procedure, responsabilità e tracciabilità dei campioni “in service” per salvaguardare la qualità del dato analitico.



**S.Na.Bi.L.P. – FEDERBIOLOGI**  
Sindacato Nazionale Biologi Liberi Professionisti  
Segreteria Nazionale e Ufficio Amministrativo  
Via S. Giacomo n. 32  
80133 Napoli

Federbiologi si augura che l'indicazione del Ministero della Sanità sia recepita dalle Regioni e sia l'inizio di un percorso condiviso, improntato al rispetto della concertazione, della professionalità e del potenziamento dell'assistenza territoriale.

Inoltre, spera che tale apertura possa portare, a breve, ad un dibattito condiviso per la rideterminazione delle tariffe delle prestazioni di laboratorio, calcolate sui costi standards, mortificate, oggi, da azzardate e frettolose scelte di percorsi di aggregazione.

Nell'attesa dell'esito dei procedimenti giudiziari in atto, il progetto di *rete contratto*, sarà migliorato e diffuso nelle sedi regionali.

Per tale attività si intende ringraziare quanti hanno creduto in un'idea e hanno contribuito alla sua realizzazione.

Il lavoro di Federbiologi, presentato al Ministero della Sanità, sarà illustrato nella regione Sicilia, nel corso di un incontro pubblico programmato a Palermo per il giorno 30/04/2015 presso l'Hotel Casena dei Colli & Officine Baronali in via Villa Rosato, 20.

Napoli, 23 aprile 2015

Elisabetta Argenziano